

# Giro d'istruzione degli alunni «Seriate mia bella e sconosciuta»

**Il tour.** In 56 della Sacra Famiglia con insegnante hanno scarpinato per 12 km. Dalle piscine alla chiesa, poi Comune, ospedale, Majorana, centro e stazione

**EMANUELE CASALI**

Una lieta frotta di 56 bambine e bambini di classe terza primaria ha percorso in lungo e in largo, a piedi, la città di Seriate, la loro città, quella dove vanno a scuola tutte le mattine, e a volte anche di pomeriggio. E allora conosciamola questa città, ha pensato l'insegnante di Geografia, Alessia Spelgatti, della primaria Sacra Famiglia di Comonte. Detto fatto, e con suor Antonella e altre quattro insegnanti ha organizzato il tour.

Il gruppone, a volte in fila indiana a volte a due a due, ha percorso strade e piazze secondo un programma illustrato su una mappa in formato A3 in mano ad ogni bambino sulla quale andava apposto un bollino in corrispondenza di ciò che era stato visitato. Alle 8.30 via con un pullman dell'Atb verso i primi spunti di Seriate perché Comonte vi dista circa tre chilometri. Prima tappa la località in cui si assiepano edifici di pubblica utilità come le piscine, il centro sportivo, il cinetatro Gavazzeni e un'icona specifica della città di Seriate, il fiume Serio. Di ogni edificio la maestra spiegava cosa fosse e a cosa servisse, si è soffermata sul fiume Serio spiegando dove nasce e dove sfocia, e la sua importanza per l'ambiente. Da lì



I bambini ricevuti in sala consigliare dal sindaco Vezzoli

breve sosta nella grande piazza del mercato, con alberi, panchine e giochi, ma si riparte in fretta per arrivare in pieno centro città, dove si concentrano edifici di vitale importanza come l'ospedale (spiegato ai bambini), la scuola superiore Majorana (dove qualche bambino potrebbe approdare fra qualche anno), la palazzina della Polizia Locale (spiegata ai bambini), Galleria Italia, la biblioteca e il palazzo comunale. Un bel po' di cose, e di ognuna il bollino sulla mappa.

Poi il gruppone è sparito, in giro non c'erano più né bambi-

ni né maestre, erano tutti nella sala consiliare, accolti con paterno affetto dal primo cittadino, il sindaco Cristian Vezzoli con la fascia tricolore, per spiegare cosa è, cosa fa, chi c'è, e a cosa serve il Comune. Non solo spiegazioni, ma ha anche offerto una merenda di mezza mattina, prima di accompagnarli a visitare alcuni uffici comunali fra cui quello del rilascio carte di identità.

Di nuovo in strada per raggiungere la chiesa parrocchiale del Santissimo Redentore nella quale suor Antonella ha condotto un momento di pre-

ghiera a Gesù Redentore, alla Madonna e all'altare di santa Paola Elisabetta Cerioli fondatrice della scuola frequentata dai bambini.

Ormai s'era fatto mezzogiorno e gli scolaretti un po' affaticati si sono diretti all'oratorio ricevuti da don Fabiano Finazzi. «I bambini s'erano portati il pranzo al sacco - informa Spelgatti - che s'è potuto consumare in tutta sicurezza, e c'è stato anche qualche momento di gioco». Ma il tempo incombe e bisogna ripartire per altre mete impaginate sulla mappa. Ecco il centro storico: Piazza Bolognini piccola e antica con i cortili in cui vivevano decine di bambini, la stazione dei treni («alcuni bambini non sapevano cosa fosse il treno»), la centralissima via Dante per portarsi alla zona industriale di via Nazionale con spiegazione di cosa sia, cosa si fa nei capannoni dove ferve il lavoro a cui si dedicano ogni giorno anche i genitori.

Da qui il sottopasso della ferrovia e dopo un paio di chilometri si arriva alla scuola. «Alla fine avevamo percorso 12 km, senza nessuna lamentela - realizza l'insegnante - e il giorno dopo, in classe, abbiamo approfondito ciò che avevamo visto il giorno prima».